



nuovo edificio da realizzare su progetto di Andrezza di Tremona, mentre la fine del secolo vede la soppressione della Confraternita del Rosario e l'acquisizione dell'edificio da parte della Parrocchia.

La Chiesa della Madonna del Rosario incomincia a prendere la forma che tuttora mantiene: divisa in 3 navate con un coro rettangolare, un transetto con 2 cappelle e un arretramento delle colonne sino a trasformare la navata centrale da pianta rettangolare a pianta ottagonale. Mentre l'esterno appare disadorno e semplice nelle sue linee essenziali, al contrario, l'interno risulta curato nel dettaglio e manifesta ricchezza e sfarzosità.

Leziosi appaiono i tocchi di luce delle dorature che consentono agli stucchi dei capitelli e delle cornici di prendere forma e volume.

I marmi rossi, in contrapposizione al colore neutro della pietra di Viggiù, permettono di contrapporre nel modo più naturale, la semplicità alla ricercatezza.

I colori delle pareti e della volta e gli stucchi, indicano chiaramente il gusto settecentesco.

Di pregio e da menzionare sono i dipinti di Carlo Maria Giudici, differenti come impostazione ma ammirevoli nella maestria e nella tecnica.

Anche le bellissime ed importanti tele poste alle pareti, permettono a questa piccola chiesa di divenire un gioiello prezioso e unico.

INTERVENTI ESEGUITI Ottobre 2009 - Settembre 2010

PROGETTISTI

Progettazione e Direzione Lavori : arch. Alberto U. Marchi - Viggiù
Progettazione impianto elettrico : ing. Gianluigi Bini
Progettazione impianto d'illuminazione : Renato Signorini - Cantù
Progetto impianto di deumidificazione murature : ECODRY Italia srl - Sig. Giacomello

IMPRESE APPALTATRICI

Restauro superficie, parti murarie e in gesso : AMBRA Conservazione e Restauro S.r.l - Lonate Pozzolo
Assistenze Murarie : geom. Claudio Rusconi - Viggiù
Impianto elettrico : Daniele Magnoni - Saltrio
Restauro parti in ferro : Vincenzo Campagna - Viggiù
Impianto di deumidificazione murature : ECODRY Italia srl

SI RINGRAZIANO IN MANIERA PARTICOLARE

Tutti i volontari che si sono impegnati nel corso degli anni e hanno reso possibile l'intervento
I servizi tecnici dell'Ufficio Amministrativo Diocesano della Curia di Milano per l'assistenza
La "Fondazione Comunitaria del Varesotto ONLUS" per il sostegno economico

CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO DI VIGGIÙ



LE TRACCE DELLE ORIGINI INIZIANO COL '500

Le prime notizia riguardanti la Chiesa della Beata Vergine del Rosario di Viggiù si riferiscono agli inizi del Cinquecento. In effetti, il 29 marzo di quell'anno, con la donazione fatta da parte di Serafino degli Argenti ai padri domenicani di un terreno, per la creazione di un ospizio atto ad alloggiare i frati che giungevano a Viggiù in periodo di quaresima, si pongono le fondamenta per la creazione di una Chiesa. Questa effettivamente viene edificata a pochi anni dalla realizzazione dell'ospizio stesso. E' il 1514 ma la consacrazione avviene solo nel 1539 e bisogna attendere l'episcopato di Carlo Borromeo, a partire dal 1560, con la sua opera di riorganizzazione della vita religiosa, per avere le prime notizie sulla Chiesa del Rosario.

La Chiesa è già oggetto, alla fine degli anni novanta, di modifiche realizzate dai domenicani alle sue dimensioni e in particolare alla creazione di qualche sepolcro. Contemporaneamente i membri della Scuola del Rosario meditano sulla possibilità di ampliare o addirittura riedificare la Chiesa che minacciava di cadere in rovina. I lavori incominciano secondo il progetto di Onorio Longhi, ma contrasti tra i Domenicani e gli Scolari impediranno di portare a termine l'edificazione con la conseguente necessità di demolire quanto sino allora realizzato.

A metà del 1750 infine si raggiungono le condizioni per potere intervenire sulla vecchia struttura e sostituirla con un





UN RESTAURO MINUZIOSO PER RIDONARE A VIGGIÙ UN SUO GIOIELLO.

L'intervento di restauro ha interessato l'interno della chiesa nel suo insieme, suddiviso in tre lotti separati ma continui: il primo lotto con il restauro della volta centrale, il secondo lotto con il recupero degli stucchi, delle pareti e dei matronei ed infine l'ultimo lotto con l'intervento nella zona absidale.

Mentre i dipinti murali del pittore Giudici si presentavano in discrete condizioni di conservazione, non si può dire la stessa cosa per gli intonaci ma soprattutto per gli stucchi.

Le cornici ed i capitelli avevano oramai perduto la forma ed il modellato, oltre ad essere disgregati e fatiscenti.

L'intervento è stato quindi quello di operare affinché la chiesa riacquistasse la sua forma ed impostazione originaria, consentendone una giusta fruibilità, leggibilità e valorizzazione.

Le pareti nelle parti basse erano interessate da vasti fenomeni di degrado causati da problemi di umidità di risalita.

Rimosse le parti non più recuperabili, queste sono state sostituite con malte specifiche deumidificanti, più stabili e resistenti ad effettivi problemi termoigrometrici.

Durante i lavori di recupero delle pareti, inoltre, sono stati messi in luce due trom-

pe-l'oeil raffiguranti due finestre: queste sono state restaurate e ritoccate al fine di renderle visibili.

Le parti in pietra, oramai ingrigite ed offuscate dall'alterazione di vecchi protettivi, hanno ripreso l'originario splendore e lucentezza, consentendo, soprattutto all'altare, di acquisire la sua elegante magnificenza. Grandi lavori sono stati eseguiti anche sugli impianti presenti, con il rifacimento dei vecchi ed obsoleti impianti elettrici e la sostituzione di tutti i serramenti con nuove vetrate realizzate, simili per disegno e decorazione, a quelle originarie.

Durante l'intervento di restauro, all'interno del matroneo di destra, sono stati ritrovati dei bellissimi affreschi, probabilmente cinquecenteschi, raffiguranti delle figure.

Questi dipinti, importanti e significativi perché rappresentano l'originaria impostazione della chiesa e sono un piccolo documento storico della vita di Viggìù, sono in attesa di un restauro conservativo adeguato, affinché si possa dare giusto risalto a manufatti di tale pregio e fattura.

